



INVITO AL CINEMA

23^a EDIZIONE

LA VITA DI ADELE è una grande e potente storia di sentimenti e di passione che racconta una stagione d'amore dolorosa e irripetibile tra due ragazze. Ispirato dalla *graphic novel* "Le Bleu est une couleur chaude" (*Il blu è un colore caldo*) di Julie Maroh (Edizioni Rizzoli Lizard), il regista franco-tunisino Abdellatif Kechiche, con uno spirito di sostanziale fedeltà, trasforma l'opaco materiale della pagina in un cinema palpitante di vita.

Siamo a Lille, città del nord francese. La liceale Adèle (*Adèle Exarchopoulos*) ha 15 anni e un appetito insaziabile di cibo e di vita. Leggendo il romanzo "La Vie de Marianne" di Marivaux, s'invaghisce di Thomas, a cui si concede senza mai crederci davvero. Il giorno in cui intravede il blu dei capelli di Emma (*Léa Seydoux*), che studia alle Belle Arti, sente che la sua vita sta per cambiare. Un cocktail e una panchina condivisa avviano una storia d'amore appassionata e travolgente che matura Adèle, conducendola fuori dall'adolescenza. Adèle vuole diventare maestra per restituire ai suoi bambini tutto il bello imparato dietro ai banchi di scuola e nella vita. Intanto, nella vita con Emma che la dipinge nuda dopo averla amata per ore, Adèle diventa donna, imparando molto presto che la vita non è sempre un bel romanzo...

Ancora una volta il regista Abdellatif Kechiche guarda allo scrittore Pierre de Marivaux, maestro dei sentimenti nella società francese del 18^o secolo, spiando nel cuore delle persone, là dove si nasconde l'amore. L'amore che il suo cinema (come la letteratura dello scrittore) fa uscire allo scoperto, segnato da una naturalezza di espressione che incanta. Non è tanto l'omosessualità che caratterizza il rapporto sentimentale il centro del film, quanto piuttosto l'assoluta irrinunciabilità dello stesso rapporto. Quella di Adèle ed Emma è una storia d'amore, con gli esiti di qualsiasi storia d'amore, dove sentimenti come gelosia, rabbia, delusione, orgoglio hanno il loro peso caratterizzandola ed orientandone i risultati. Dopo gli studenti de *La schivata* (2003), la danzatrice del ventre di *Cous cous* (2007) e la schiava di *Venere Nera* (2010), il cinema di Kechiche si arricchisce di un'altra figura, Adèle, divorata dall'eros, spregiudicata, libera e bellissima. Il regista annota meticolosamente ogni passo della sua tormentata passione con una generosità di dettagli, intensissime scene di sesso comprese. Dentro un abito blu, la protagonista comprende di poter sopravvivere agli amori che non si possono trattenere, preferendo le lacrime all'innaturale rimozione. Adèle, con la sua voglia di essere sempre altrove, di incontrare persone diverse per riuscire a dialogare con loro, a trovare finalmente terreni comuni, per non sentirsi ancora una volta fuori posto. Non è tanto timidezza, piuttosto l'impossibilità di essere normale, in una società che non la soddisfa e non la capisce, che procede per schemi e che le è sempre ostile. Ci sono alcuni intensi minuti di sesso, non erotismo, tantomeno pornografia, in questo film, ma realtà della vita, momento di consolazione di Adèle, che in esso, nella sensazione del piacere totale e assoluto con la compagna della sua vita, ritrova il sogno di un'esistenza finalmente appagata.

LA VITA DI ADELE è un film che fa discutere e pensare; ancora oggi, in 78 paesi del mondo, l'omosessualità è considerata un reato e, in Italia, le leggi sulle unioni civili tra persone dello stesso sesso sono un miraggio lontano dal realizzarsi.

Ha scritto Fabio Ferzetti ("Il Messaggero"): "*La vita di Adèle è una bellissima e straziante storia d'amore. Al di là degli orientamenti e delle scelte sessuali...Racconta la cosa più bella e terribile del mondo. Un amore che nasce, cresce, trionfa, si consuma, si spezza. Uno di quegli amori che potrebbe durare una vita e invece sbatte contro ostacoli eterni e insormontabili. Le differenze di classe e cultura, le mentalità che separano mentre i corpi si attraggono, i diversi modi di stare al mondo che finiscono per allontanare anche gli amanti più appassionati...*".

LA VITA DI ADELE ha meritato la Palma d'Oro al Festival cinematografico di Cannes 2013.

LA VITA DI ADELE sarà proiettato **Martedì 13 Maggio**, nell'ambito della 23^a Edizione della Rassegna cinematografica "*Invito al cinema*", presso il Cinema Astoria di Anzio agli orari: **17,30 - 21,00**. Il film è vietato ai minori di 18 anni.

a cura del cineclub "La Dolce Vita"